

Via XX Settembre, 60 - 50129 Firenze

Redazione: +39 392 3896151

Email jp4@jp4magazine.com**Amministrazione e abbonamenti:**
+39 055 4633439Email edai@edaiperiodici.itInternet www.jp4aeronautica.net

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

I contenuti sono realizzati dal service
Studio NotamMarco Iarossi - m.iarossi@jp4magazine.comRoberto Gentilli - r.gentilli@jp4magazine.com**Collaboratori**Massimo Dominelli - Paolo Gianvanni
Marco Minari - Gian Carlo Vecchi

Hanno collaborato a questo numero

Nicolò Bacchi, Sergio Barlocchetti, Mirco Bonato,
Federico Ciacchella, Paolo Colucci, Fabio Cubo,
Marco De Montis, Guglielmo Guglielmi, Marco
Macca, Daniele Mattozzi, Agostino Pecchio,
Giacomo Pierro, Stefano Polato, Mario Alberto
Ravasio Igor Salinger, Martin Scharenborg,
Ennio Varani, Ramon Wenink.

Responsabile grafica: Studio Notam

Pubblicità Italia ed Estero

Manuela Melardi - Tel. +39 055 4633439

Email: melardi.manuela@gmail.com

Prezzo di copertina/cover price euro 6,00

Arretrato Italia euro 6,00

Arretrato/back issue abroad UE euro 11,70

Arretrato/back issue abroad extra UE 14,60

Abbonamenti/Service Clienti

Subscriptions and Customers Service

Ed.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.itAbbonamento annuo (12 fascicoli) a partire da
qualsiasi numero - Annual subscription (12 issues)
starting from any issue:

Italia euro 54,00 - Abroad UE euro 125,00

Abroad extra UE euro 160,00

Pagamenti/Payments

- Bonifico bancario intestato a ED.A.I. srl
presso banca Intesa Sanpaolo
IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286
bic/swift code BCITITMM
- Versamento su c/c postale
n. 001035974037 intestato a Ed.A.I. srl

Distributore esclusivo per l'Italia

S.O.D.I.P. "Angelo Patuzzi" SpA

Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. +39 02 660301 - Fax +39 02 66030320

Distributore per l'estero

S.O.D.I.P. SpA, Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo

(MI), Tel +39 02/66030400, Fax +39 02/66030269

e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2022 Printed in Italy

Stampa: Lito Terrazzi - Firenze

Aut. Trib. di Firenze 3729 del 27/06/1988

Reg. Stampa del 21/04/1972

JP4 Mensile di Aeronautica e Spazio
è una pubblicazione**EDAI**
EDIZIONI AEROSPAZIALI ITALIANEEd.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.it
www.edaiperiodici.it

MARCO IAROSSE

In copertina: l'Airbus A330-200 E-EO "Francesco Totti" ripreso all'aeroporto di Roma Fiumicino. L'articolo sulla compagnia aerea è a pag. 44.**NEWS**

- 5 **Osservatorio**
Pandemia Rasputin
- 6 **News Italia**
Aeroporti
- 10 **News Italia**
Compagnie aeree
- 14 **News Italia**
Forze aeree
- 20 **News Italia**
Industria
- 24 **News Estero**
Trasporto aereo
- 30 **News Estero**
Forze aeree
- 34 **News Estero**
Industria
- 42 **News Estero**
Spazio

RUBRICHE

- 81 **Aero Club d'Italia**
- 83 **Notiziario HAG Italy**
- 85 **Notiziario CAP**
- 87 **Notiziario AOPA**
- 88 **Veterani e musei**
- 90 **Recensioni**
- 92 **Incidenti**
- 96 **Notizie in libertà**
- 98 **Ultima Pagina**

ARTICOLI

- 17 **Corpi dello Stato**
La Guardia di Finanza ha
dismesso l'ultimo P.166 DP1
- 19 **Industria**
Leonardo a UMEX 2022 ad
Abu Dhabi
- 23 **Scuole volo**
Un "acro" per Aero Locarno
- 44 **Trasporto aereo**
ITA Airways si presenta
- 46 **Trasporto aereo**
Frontier + Spirit: nasce il colosso
low cost
- 50 **Attualità**
Guerra aerea in Ucraina
- 54 **Saloni**
Singapore Airshow 2022
- 58 **Forze aeree**
Il Leonardo M-346 in Polonia
- 66 **Trasporto aereo**
Twin Jet
- 70 **Forze aeree**
Unità di Aviazione della Polizia
Olandese
- 76 **Sicurezza**
Agenzia Nazionale Sicurezza Volo

SERVIZIO GRATUITO
"LA MIA COPIA IN EDICOLA"

Se vuoi essere sicuro di trovare JP4 presso il tuo edicolante preferito, hai due modi, completamente gratuiti:

- segnala a edai@edaiperiodici.it nome e indirizzo completo della tua edicola;
- chiedi al tuo edicolante di registrarsi su lamiacopia.sodip.it e di richiedere di ricevere sempre la tua rivista.

JP4 IN VERSIONE DIGITALESe desideri la versione digitale (PDF) di JP4 Mensile di Aeronautica vai su www.ezpress.it. Potrai acquistare la copia singola o abbonarti per 12 mesi.

Pandemia Rasputin



Come se il Covid non fosse stato un problema abbastanza grave da sconvolgere la vita della popolazione mondiale, il nuovo zar di tutte le Russie, ex burocrate del KGB, all'anagrafe Vladimir Vladimirovič Putin, sembra aver scoperto di avere una qualche discendenza dal taumaturgo Grigorij Efimovič Rasputin che con la sua mente malata condizionò a lungo la zarina Alessandra Fëdorovna e di conseguenza lo stesso zar Nicola II.

Ebbene, il nuovo zar ha deciso di realizzare il suo sogno di un ritorno ad una Grande Russia per cercare di ricostruire, impresa che solo un demente può perseguire, una brutta copia della defunta Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Nella sua visione contorta e probabilmente nella solitudine delle enormi sale del Cremlino con uno stretto gruppo di collaboratori tenuti a decine di metri di distanza per riaffermare la sua posizione, lo zar ha mentito spudoratamente per mesi sulle sue reali intenzioni dopo aver fagocitato la Crimea e foraggiato le repubbliche secessioniste.

Nascondendosi dietro al paravento di grandi manovre e prendendo in giro il resto del mondo, ha avuto tutto il tempo di dispiegare il suo potenziale militare per poi scatenare un'"operazione speciale", termine per lo meno inappropriato per una vera guerra con l'invasione di un paese indipendente, reo di non aver giurato fedeltà a lui e al suo collega fantoccio in Bielorussia.

Un potenziale militare che è oggi solo un'ombra di quello di un tempo anche se in parte ricostituito dopo un lento disfacimento sia quantitativo che qualitativo. Limitandoci alla parte aerea, le perdite riportate dalle varie fonti di informazione, e naturalmente da verificare, di Sukhoi Su-30 e Su-35, considerando i miserevoli ratei di consegna di nuovi esemplari negli ultimi anni, hanno aperto nelle forze aeree dello zar una terribile emorragia che sarà impossibile compensare in futuro. Qualunque dichiarazione o minaccia esca dalle mura del Cremlino, la Russia di oggi è ben al di sotto dal punto di vista militare rispetto agli USA e probabilmente all'"amica" Cina e lo si è visto chiaramente anche nei combattimenti in un paese ben inferiore come l'Ucraina.

Il "gioco", se così si può dire, dello zar è andato bene fino a quando la sua masnada di soldati di carriera e di leva ha varcato i confini con l'Ucraina; probabilmente, nella sua mente malata, lo zar e i suoi fidati consiglieri si aspettavano un'accoglienza patriottica, con mazzi di fiori per gli eroi dell'Armata Rossa, ma non è stato così. Da qui le accuse al governo ucraino di essere la causa, per la

sorprendente resistenza mostrata, di eventuali morti; da qui la minaccia di usare l'arma nucleare; da qui le minacce a chiunque avesse fornito aiuti alla "banda di nazisti di Kiev"; da qui una pioggia continua di false affermazioni che per la loro infantile stupidità hanno fatto impallidire le più strambe "fake news"; da qui il vero e proprio stato di guerra interno non ufficialmente dichiarato in Russia per chiudere giornali, agenzie di stampa, radio e per vietare qualsiasi manifestazione di dissenso con la minaccia di pene fino a 15 anni di reclusione.

Lo zar avrà anche vinto l'"operazione speciale" ma, oltre ad ammazzare centinaia (secondo l'ONU) o migliaia (secondo le autorità ucraine) di persone in gran parte civili, ha perso certamente qualsiasi credibilità non solo di fronte all'Occidente ma anche di quello che dovrebbe essere, ma il realtà in gran parte non lo è, il suo popolo.

Quali le colpe dell'Ucraina e dell'Occidente? Col senno di poi il governo Zelensky non si è preparato seriamente alla guerra e se lo avesse fatto forse l'Armata Rossa avrebbe preso una sberla ben più grave di quella ricevuta nell'"operazione speciale".

Per l'Occidente le colpe sono molto gravi, a partire dalla fissazione di una "grande NATO" proprio come la mania della "Grande Russia" dello zar.

Quello che preoccupa è che lo zar, dopo la morte seminata a larghe mani e la disperazione di un esodo di massa che ha causato in un paese "fratello", abbia affermato più volte l'impossibilità di passi indietro. Ed altri "imperatori" e "sultani" attendono dietro l'angolo di ampliare con la stessa violenza i loro possedimenti; il loro comportamento dipenderà molto anche dal modo in cui i paesi civili dell'Occidente sapranno reagire all'aggressione all'Ucraina, martoriata poco meno di 80 anni fa dai nazisti del Führer ed ora dai nazionalisti dello zar.

Un'ultima considerazione discutibile quanto si vuole. Col disfacimento dell'Unione Sovietica, l'Ucraina si ritrovò terza potenza nucleare al mondo dopo Russia e Stati Uniti con oltre 5.000 testate nucleari tra strategiche e tattiche e con i missili e i velivoli, anche strategici, per la loro "consegna". Il paese decise col memorandum di Budapest del 1994 di disfarsi di tali armamenti in cambio della garanzia che i suoi confini fossero stati sempre rispettati, non solo dall'Occidente ma anche dalla Russia. Qualcuno dirà che fu una fortuna, non penso che gli ucraini siano oggi d'accordo.

Paolo Gianvanni